

poche baloté manchiò, non aia voluto fusse lecto ma *solum* scritto si ha trovato ben o mal, e questo bastava, et havendo trovà mal, lo mandava a la Signoria. È sta vergogna, di un proveditor zeneral, che ha il nostro Stado ne le man, si cerchi tal cosse vergognose pur dè intenderle: *unum est*, dil danar publico, sier Polo predito è nettissimo.

Fu poi leto certe parte del 1418 et 1443 zercha l'arsenal, come do stevano fermi in la caxa, e altre provision.

274* Poi fu posto, per sier Antonio Grimani procurator, sier Thomà Mocenigo procurator e Zacaria Dolfin savii del Conseio, una parte di conzar la eletion di patroni a l'arsenal, et havendone al presente a far eletion de uno, da mò sia preso: che 'l predito patron che sarà electo, e quelli che *de cætero* si elezerano, habino ducati 20 d'oro al mexe, neti; slagino do anni, et do di loro debano star fermi in la caxa; nè si possi partir nè ussir soto gran pene *excepto* la festa; quello è a la cassa per il mexe, vengi fuora a sollicitar li danari; possino esser electi procuratori; non possino refudar poi che sarano intradi, soto pena etc., con altre clausole. A l'incontro, sier Alvise da Molin e sier Antonio Zustignan dotor savii dil Conseio, sier Lorenzo Capello, sier Marin Zorzi dotor, sier Nicolò Bernardo, sier Alvise Pixani savii a terra ferma, e li savii ai ordeni, messeno che 'l sia electo, justa il solito, *excepto* che, poi sarano intradi, non possino refudar sotto pena etc. Sier Gasparo Malipiero savio a terra ferma, messe che 'l sia electo justa il solito *excepto* li sia levà la tansa, acciò non pagino dil suo, come fanno li patroni presenti. Hor il primo andò in renga, fo sier Andrea Diedo savio ai ordeni, che più non ha parlato; poi parlò sier Alvise di Prioli, vien in Pregadi, qu. sier Francesco da San Thomà, dicendo: non bisogna dar spexa ma proveder di danari e comprar robe et legnami per l'arsenal, e questa è la provision se dia far, danando l'opinion di 3 savii dil Conseio; el qual più non ha parlato in Pregadi, et fece una optima renga; andò poi suso sier Zacharia Dolfin sopradito, per la sua opinion, el qual *etiam* è proveditor a l'arsenal, dicendo che a un tempo si feva a l'arsenal i primi homeni de la terra, et era so' avo missier Zuan Dolfin e missier Francesco Barbaro, fo padre di missier Zaccaria procurator, i quali compidi fo tolti procuratori, e rimase il Barbaro de una balota dil Dolfin; poi disse non voleva dar spexa a la Signoria, e fe' lezer una parte che i vol meter, presa questa che li scrivani di le cazude pagino questi ducati 60 al mexe a li diti patroni. *Item*, un'altra di afitar le caxe è

atorno a l'arsenal *ut in ea*, di le qual si trazeva assa' fiti. Hor compito, andò suso sier Gasparo Malipiero per la sua opinion, poi parlò sier Antonio Grimani procurator, li rispose sier Zuan Corner savio ai ordeni, e ben laudato da tutti, e più non ha parlato in renga. Andò le tre parte: 47 di 3 savii, 53 dil Malipiero, 75 di sier Alvise da Molin e compagni. *Iterum* balotade le do: 73 dil Malipiero, 95 di savii, e questa fo presa, quindi fo licentià il Conseio, era hore 4 e più.

Noto. Fo leto in Colegio, in questi di, la letera di Urzi Nuovi, notada di sopra, di la oferta ha fato domino Antonio di Martinengo, et fo scritto a sier Nicolò Michel proveditor ai Urzi ringratiando la dita oferta, certificandolo semo per tenir optimo conto et ricordarsene in ogni occorentia, e li monstri tal letera.

A di 15 la matina, nulla fo di conto. E non fo lettere. Si stava in aspetatione zonzesse lettere di Franza con quel messo mandato con li capitoli nominato Troylo, qual tolse termine zorni 20, e li fo dato 70 scudi, parti a di 23 Dizembrio, *tamen* non par, et è passato il tempo. Pur si sta in aspetation, che di hora in hora zonzi, et lo tengo zonzera qui a di 17, el di di Santo Antonio, luni, purchè *in itinere* non sia intercepto, *maxime* sul mantoan, etc.

Da poi disnar, fo Conseio di X con la zonta, et preseno una parte di armar *pro nunc* 4 galie dil Conseio di X, con certi modi, come dirò di soto.

È da saper, eri vene in Colegio uno nontio dil reverendissimo cardinal Adriano *tituli sancti Grisogoni*, qual è in Alemagna a uno locho apresso Sterzen, dove è stato sto tempo, e voleva andar in Inghiltera, ma è soprastato. È gran nimico dil Papa, *tamen* non è col numero di altri cardinali scismatici. Ditto messo apresentò una copa d'oro, tutta d'oro, ben lavorata pel valor zercha ducati . . . , la qual dito cardinal la manda a donar a la Signoria, dicendo il re d'Inghiltera li ha mandato a donar do cope: una l'ha manda a donar a l'Imperador e l'altra a questa Illustrissima Signoria, a la qual si aricomandava. Il Principe ringratioe soa signoria reverendissima e l'acceptò, et fo mandata. . . .

A di 16 domenega, non fo nulla da conto, *solum* queste lettere:

Di campo, dil proveditor Capelo, da San Bonifazio, di 15. Come la matina comenzò a passar il campo di qua da l'Adexe a Albarè, e venuti ad alozati a San Bonifazio e *circum circha, ut in litteris*, Soave, Arcole etc., sichè sono tute le zente vicine. Scrive aver voluto mandar sier Alvise Bembo exe-